

Passeggiate nell'orto metallurgico di Alessandro Pacini

Passeggiate nell'orto metallurgico è il curioso titolo del libro di Alessandro Pacini (Graphe.it edizioni, pagine 292, euro 17,90) che contiene le riflessioni di un artigiano orafo qual è appunto lui, specializzato in archeometallurgia, per dieci anni docente incaricato presso la Scuola di alta formazione dell'Opificio delle pietre dure di Firenze.

La memoria minerale che si nasconde in un manufatto antico (un gioiello, un ornamento, un'arma) comincia molto prima che il pezzo sia forgiato, ben prima della comparsa dell'umanità e forse della Terra stessa; eppure il metallo vi prende una forma che cristallizza per sempre un tempo e un luogo. Il pugnale portato da un uomo dell'età del Bronzo, la fibula che chiudeva il suo mantello sono fermi, conservati in una teca di museo, e testimoniano ciò che possiamo sapere su quell'era. Un archeometallurgo, qual è l'autore di questo libro, è in grado di compiere quel passo che scavalca i secoli, riportando in vita quella memoria, per così dire riscaldandone la portata antropologica: dopo approfonditi studi e un apprendistato da artigiano Alessandro Pacini ha

imparato e coltiva l'arte di riprodurre gli oggetti in metallo, utilizzando con scrupolo filologico le tecniche antiche.

In queste pagine, ragionate e amorevolmente arricchite di immagini, dettagli, fonti bibliografiche, si dipana il racconto delle procedure adottate per realizzare riproduzioni di pregio, delle soluzioni ideate per superare le difficoltà pratiche, ma traspare anche un'interessante riflessione sul rapporto che abbiamo con ciò che i nostri lontani antenati hanno lasciato, e su come dovremmo interpretarlo.

Nella prospettiva di chi lavora con le mani, la conoscenza passa imprescindibilmente per l'esecuzione: un «imparare facendo» che rende il ruolo dell'artigiano persino più rilevante di quello dello studioso, nel momento in cui la replica di un manufatto non ha più solo lo scopo di fornire dati scientifici su come esso sia stato creato, ma quello di inseguire il significato del gesto, la contemplazione, l'avvicinamento alle logiche della natura, elementi che sono rimasti immutati nei millenni.

